



Comune di Pietra Ligure

PROVINCIA DI SAVONA



AREA TECNICA Settore Servizi Tecnici Specializzati - Servizio Ambiente -

ALLEGATA ALLA DELIBERA G. C. n. 104 DEL 29.06.2009

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che il Green Public Procurement (GPP) è lo strumento che serve a "rendere verdi" gli acquisti pubblici adottando criteri ambientali nelle procedure d'acquisto degli enti locali e della Pubblica Amministrazione, permettendo così di sostituire i prodotti ed i servizi esistenti con altri a minore impatto sull'ambiente capaci di:

- ridurre l'uso delle risorse naturali;
- sostituire le fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili;
- ridurre la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli ed i rischi ambientali.

L'art. 6 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità Europea (G.U.C.E. C 325 del 24.12.2002) afferma che *"le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni comunitarie di cui all'art. 3, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile"*.

CONSIDERATO che tra gli strumenti indicati nella Comunicazione della Commissione Europea sulla Politica Integrata di Prodotto, COM 2003/302, per migliorare le performance ambientali dei beni e dei servizi, occupa un ruolo importante il cosiddetto Green Public Procurement (GPP), termine con cui si fa riferimento ad un sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili adottato dalle amministrazioni pubbliche; il GPP può giocare un ruolo fondamentale dal lato della domanda, per sostenere la produzione di beni e servizi ambientalmente preferibili e fungere da traino nel processo di orientamento delle scelte di consumo in chiave sostenibile;

VISTA la Decisione n. 1600/2002/CE del 22.07.2002 che istituisce il Sesto Programma Comunitario di Azione Ambientale stabilendo all'art. 3.6 che *"è necessario promuovere una politica di appalti pubblici verdi che consenta di tener conto delle caratteristiche ambientali e di integrare eventualmente nelle procedure di appalto considerazioni inerenti al ciclo di vita"*;

VISTO il Regolamento CE 1980/2000 relativo al sistema comunitario di assegnazione di un marchio volontario di qualità ecologica che stabilisce all'art. 10 *"per incoraggiare l'uso di prodotti contrassegnati dal marchio di qualità ecologica la Commissione e le altre istituzioni della Comunità nonché le altre autorità pubbliche nazionali dovrebbero, fatto salvo il diritto comunitario, dare l'esempio quando stabiliscono i propri requisiti per prodotti"*;

PRESO ATTO che la Commissione Europea nell'ambito del Piano d'Azione per la Diffusione delle Tecnologie ambientali ETAP ha elaborato delle apposite Linee Guida per la predisposizione di Piani d'Azione Nazionali per gli Acquisti Verdi da parte degli Stati Membri;

RICORDATO che la Corte di Giustizia Europea, nella causa C513/99, con sentenza del 17.09.2002, ha stabilito che il principio della parità di trattamento non osta a che siano presi in considerazione nell'appalto criteri collegati alla tutela dell'ambiente, per il solo fatto che esistono poche imprese che hanno la possibilità di offrire un materiale che soddisfi i detti criteri;

Dirigente: *Ing. V. GATTO*
Responsabile del Settore: *F. BASSO*
Incaricato del procedimento: *Dr. A. NENCIONI*

P.I. 00332440098
Sito internet: www.comunepietraligure.it
e-mail: ambiente@comunepietraligure.it
Tel: 019 629311 Fax: 019 628267

Piazza Martiri della Libertà, 30
17027 - PIETRA LIGURE (SV)
Orario Ufficio: *Ma - Ve dalle ore 9:30 alle 13:00*
Gio dalle ore 15:00 alle 17:00



PRESO ATTO che le Direttive Europee 2004/17/CE e 2004/18/CE, il Manuale Acquistare Verde della Commissione Europea ed il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" hanno chiarito le opportunità e modalità di utilizzo dei criteri di preferibilità ambientale negli appalti pubblici;

ACCERTATO che a livello nazionale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha auspicato che la Pubblica Amministrazione si impegni a *"istituzionalizzare l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto"* ponendo l'obiettivo di *"modifica dei capitolati di acquisto di beni e servizi, inserendo i requisiti ambientali senza contravvenire alle norme comunitarie"* (Deliberazione n. 57/2002 del CIPE su "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia");

TENUTO CONTO che l'ex D. Lgs. n. 22/1997 (noto come "Decreto Ronchi" ed abrogato dal D. Lgs. n. 152/2006, Testo Unico dell'Ambiente – T.U.A. e ss.mm.ii.), stabiliva che le autorità competenti adottassero iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti anche mediante: *"... la determinazione di condizioni di appalto che valorizzino la capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti ..."* (art. 3) e che *"... prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi ..."* (art. 4);

PRESO ATTO che il D. Lgs. N. 152/2006, che ha abrogato il D. Lgs. N. 22/1997 (Decreto Ronchi), ha confermato che le pubbliche amministrazioni perseguono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, in particolare mediante: *"... la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti ..."* (art. 180) e che *"... prescrivano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato di tali materiali ..."* (art. 181);

RICORDATO inoltre che il suddetto D. Lgs. n. 22/1997, art. 19 comma 4, con il decreto attuativo 203/2003, richiede che gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo;

PRESO ATTO altresì che la Legge Finanziaria 296 del 27.12.2006 ha previsto all'art. 1 commi 1126, 1127 e 1128, l'elaborazione di un "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nei settori della Pubblica Amministrazione", approvato con decreto interministeriale n. 135 del 11.04.2008;

VISTO che a livello regionale la L.R. n. 31 del 13.08.2007 prevede all'art. 21 l'introduzione dei criteri ambientali nei contratti pubblici, ossia: "...

1. *Nel rispetto della normativa comunitaria e statale vigente in materia di appalti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici inseriscono nei bandi di gara e nei capitolati d'onere per appalti pubblici di opere, forniture e servizi, specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara, tenuto conto delle priorità, degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel Piano d'Azione di cui all'articolo 20;*
2. *Qualora la natura dell'appalto di opere lo richieda, le amministrazioni aggiudicatrici possono richiedere, tra i requisiti necessari a comprovare la capacità tecnica dei concorrenti, le specifiche esigenze dell'impresa concorrente in campo ambientale e/o l'indicazione delle misure di gestione ambientale che l'operatore applicherà durante la realizzazione dell'appalto;*
3. *Nei casi in cui al comma 2, le amministrazioni fanno riferimento al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) o a norme di gestione ambientale basate su pertinenti norme europee o internazionali certificate da organismi conformi alla legislazione comunitaria o alle norme europee ed internazionali relative alla certificazione (UNI EN ISO 14001:2004). Le amministrazioni sono tenute a riconoscere ed accettare i certificati equivalenti in materia rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri o ogni altro tipo di prova prodotta dai concorrenti idonea a dimostrare che le misure applicate assicurano analoghi livelli di protezione ambientale ...".*

CONSIDERATO che il settore pubblico può:

- ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali, acquistando prodotti e servizi verdi, grazie alla consistenza degli acquisti che a livello europeo costituiscono circa il 14% del PIL ed a livello nazionale circa il 17% del PIL;
- accrescere la disponibilità e la competitività dei prodotti e servizi più verdi sul mercato e contribuire alla diffusione delle tecnologie ambientali;

- influenzare il comportamento dei cittadini privati, ma soprattutto delle istituzioni private e delle imprese, e spingerli verso acquisti più sostenibili;
- utilizzare il GPP come strumento operativo per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale nelle politiche settoriali;

DATO ATTO che questo civico ente ha conseguito nell'anno 2006 la Certificazione Ambientale introducendo un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) elaborato secondo la Norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004 che prevede una Politica Ambientale approvata nella sua prima stesura con D.C.C. n. 45 del 01.06.2006 e revisionata con D.C.C. n. 68 del 22.09.2008 inserendo, tra gli obiettivi ambientali, alcuni legati al GPP come di seguito riportati:

- Monitorare i consumi di risorse naturali nelle attività dell'Ente, impegnandosi a valutare le opportunità di risparmio anche attraverso l'adozione delle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili;
- Promuovere l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti attraverso una continua sensibilizzazione dell'utenza ed il potenziamento del servizio;
- Favorire la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico ed attuare disposizioni per il contenimento dell'inquinamento luminoso;
- Adottare criteri tesi al rispetto dell'ambiente nella gestione delle proprie forniture e servizi (GPP - Green Public Procurement);

RICORDATO che per promuovere acquisti ambientalmente sostenibili al proprio interno, questo ente ha già provveduto a:

- prevedere nel proprio Sistema di Gestione Ambientale una Procedura Operativa (PO 21) "Gestione degli acquisti verdi" il cui scopo è regolamentare la gestione degli acquisti di beni e di affidamento di servizi dell'Amministrazione, individuando i criteri di preferibilità ambientale per effettuare gli acquisti/appalti;
- introdurre nei bandi di gara per i beni e servizi alcuni criteri di preferibilità ambientale;

TENUTO CONTO che l'Amministrazione intende sviluppare l'obiettivo sopra citato legato agli acquisti pubblici verdi impegnandosi ad introdurre criteri di preferibilità ambientale nelle future procedure di acquisto di beni e servizi, a valutare ogni possibilità di razionalizzazione negli acquisti di beni e servizi al fine di ottenere benefici sia ambientali che economici, ad individuare dei referenti operativi all'interno dell'ente che siano in grado di promuovere e diffondere la politica degli acquisti verdi all'interno ed all'esterno dell'ente e di dialogare con le altre istituzioni;

RICORDATO che l'obiettivo sopra citato di acquisti verdi dell'ente sarà implementato attraverso uno specifico Piano d'Azione in cui siano individuati beni e servizi prioritari per l'introduzione del GPP, nonché obiettivi, interventi previsti e tempi;

VISTO che a livello regionale la L.R. n. 31 del 13.08.2007 prevede all'art. 20 l'adozione di un "Piano d'Azione per gli acquisti verdi" di durata triennale, per i soggetti pubblici ed i concessionari dei pubblici servizi, con l'eccezione dei Comuni con popolazione residente inferiore a 2000 abitanti, finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione di criteri ambientali nelle procedure di acquisto di forniture e servizi;

VISTO l'allegato Piano d'Azione per gli acquisti verdi predisposto dai Responsabili del Sistema di Gestione Ambientale (RGA) e verificato dal Responsabile della Direzione (RD);

VISTO il Testo Unico delle Leggi delle Autonomie Locali, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RICONOSCIUTA nella fattispecie la specifica competenza della G.C.;

ACQUISITI:

- Il parere in ordine alla regolarità tecnica della proposta, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, da parte del Dirigente Area Tecnica, Ing. Vincenzo Gatto, il quale, a conferma di quanto sopra, controfirma il presente atto;
- Il parere in ordine alla regolarità contabile della proposta, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, da parte del Dirigente Settore Contabilità e Finanze, Dr. Michele Tassara, il quale, a conferma di quanto sopra controfirma il presente atto;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/00, che disciplina l'immediata eseguibilità delle deliberazioni;

SI PROPONE DI DELIBERARE

1. di approvare il Piano d'Azione triennale per gli acquisti verdi, contenente la valutazione su come razionalizzare i fabbisogni dell'ente e la definizione delle azioni, priorità e tempi per l'individuazione e per l'acquisizione di prodotti e servizi "verdi", al fine di ottenere benefici sia ambientali che economici;
2. di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

Parere favorevole in ordine
Alla regolarità tecnica
Dirigente Area Tecnica
Ing. Vincenzo Gatto

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

- visto: si esprime parere favorevole _____
- visto: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate _____
- visto: non rileva ai fini del parere di regolarità contabile _____

data,

IL DIRIGENTE SETTORE CONTABILITA'-FINANZE
Dr. Michele Tassara